

*Al S. Anna peggior risultato dal '96: 1.907 passeggeri. E Alitalia riporta l'MD80*

# A maggio non viaggio

## Al via Club Air che offre la coincidenza per NY

Dal 1° giugno Alitalia, che ha deciso di proseguire fino a settembre i collegamenti da e per Crotona, ha riportato in servizio il velivolo Md 80 da 120 posti. Il volo parte da Crotona alle 9:00, arrivo previsto a Roma alle 10:20; riparte dalla Capitale alle 20:35 e arriva a Crotona alle 21:45.

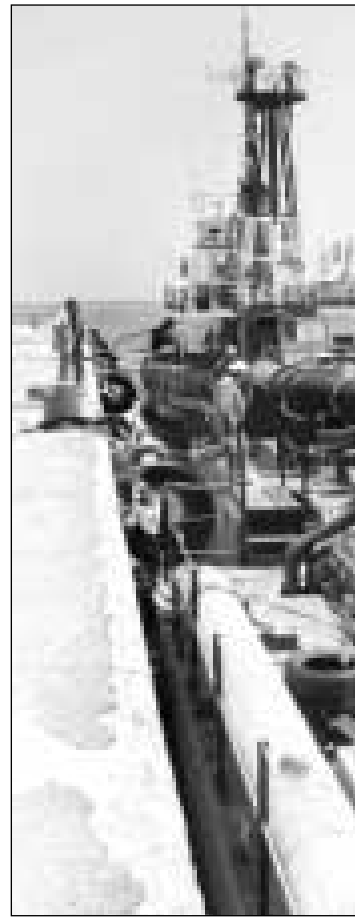
Si chiude un'altra pagina nera dell'aeroporto crotonese, che ha registrato nel mese di maggio, proprio per l'incertezza dei collegamenti e la ridotta disponibilità di posti su un solo collegamento, il peggior risultato dal '96 in poi. Appena 1.907 passeggeri, contro i 6.119 del maggio 2004 che, in aggiunta, aveva visto transitare altri 7.700 passeggeri con i voli charter provenienti dalla Germania.

Un risultato disastroso, dunque, al quale fanno seguito due novità decisamente positive: i collegamenti, con frequenza trisettimanale, con Bologna e Verona, che saranno effettuati dalla Club Air (dei quali abbiamo dato notizia nelle precedenti edizioni), e la possibilità di proseguire, proprio con il collegamento di Bologna, il viaggio oltre oceano, con New York, la Grande Mela. Questa opportunità nasce dall'iniziativa della società di gestione dello scalo crotonese, che ha saputo creare un rapporto di collaborazione tra la Club Air e la compa-

gnia Eurofly.

L'orario dei voli per New York, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, in coincidenza con quelli da Crotona, prevede la partenza da Bologna alle 14:50 con arrivo alle 17:55; i voli di ritorno, invece, verranno effettuati martedì, giovedì e domenica. Eurofly (ex Alitalia) ha avviato un intenso programma di voli con gli Usa e nel presentarlo alla comunità di origine italiana ha rilevato il malumore dei calabresi, che non vedevano alcuna possibilità di arrivare nella propria regione, essendo i voli destinati a Napoli, Palermo e Bologna. Da qui l'accordo con Club Air e, di conseguenza, la collaborazione per la prosecuzione dei voli da Bologna a New York e da Bologna a Crotona.

La destinazione Bologna-Crotona campeggerà sui display dell'aeroporto La Guardia, ma ancor più interessante per l'aeroporto di Crotona sarà la campagna pubblicitaria che Eurofly lancerà nei prossimi giorni. Un importante e significativo biglietto da visita che, in uno con i nuovi collegamenti, potrebbe alleggerire la vicenda delle scorse settimane. Anche Alitalia, che pure effettuerà un solo collegamento al giorno con Roma, pare intenzionata, per i mesi di luglio ed agosto, a mettere a disposizione un velivolo di 160 posti, per far fronte al naturale incremento di traffico nei mesi clou della stagione estiva.



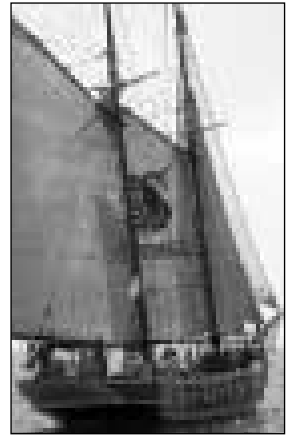
## E CORIGLIANO CI 'RUBA' ANCHE GOLETTA VERDE

Ora il porto di Corigliano ci ruba anche Goletta Verde. L'inagibilità del bacino sud, nel porto vecchio, lo scorso anno ha fatto dirottare l'approdo dell'imbarcazione di Legambiente al porto nuovo, perché, guarda caso, l'imboccatura del porto vecchio è insabbiata, come ben sanno le imbarcazioni a vela che ormai saltano l'approdo di Crotona, perché le derive s'infingono sulla barra di sabbia che si è formata davanti al Lanternino. Da qui la decisione di Goletta Verde di saltare la tappa di Crotona e spostarla a Corigliano, che diventa, sempre più concretamente, l'approdo privilegiato della costa ionica calabrese, di fatto soppiantando lo scalo di Crotona sia per le merci, come avviene da oltre un anno e mezzo, che per le im-

barcazioni da diporto.

Fiumi di inchiostro su queste colonne, e cascate di chiacchiere nei palazzi del potere non sono serviti a molto, come si può ben vedere, né è servito riportare su queste colonne la notizia Ansa del 30 maggio che riferiva dei progetti, nemmeno tanto nascosti, della Provincia di Cosenza di fare dell'antica Schiavonea l'approdo principale sulle rotte del Mediterraneo. Un progetto a portata di mano se, come sembra, Corigliano entrerà nell'orbita dell'autorità portuale di Gioia Tauro. Noi non possiamo farlo: siamo il porto più antico della Calabria, abbiamo una storia da difendere, il passato è nostro. Il futuro, invece, appartiene a Corigliano.

Nap





Nella foto sopra, la draga in partenza dal molo sottoflutti agganciata al rimorchiatore; sotto, la costruenda banchina e (a sinistra) Goletta verde; nella pagina accanto, l'MD80 Alitalia



*Tornerà dopo l'estate, la vicenda del porto si complica*

# La draga 'è scappata'

*Martedì è partita alla volta di Augusta*

Su porto è definitivamente calata la nebbia. Martedì mattina, quando tutto sembrava risolto, la draga è andata via, dopo un anno di permanenza nello scalo portuale crotonese. Era infatti arrivata il 26 giugno dello scorso anno. Da allora ha lavorato solo sessanta giorni, rimanendo inattiva per il resto dei mesi. Un tempo troppo lungo per un mezzo del genere che costa, dicono alla Intercantieri Vittadello (la società proprietaria della draga, la stessa che parteciperà ai lavori di bonifica dell'ex Perusola Sud in cordata con Fisia Italimpianti), 100 mila euro al mese e che ha dunque bisogno di lavorare 24 ore su 24 per ammortizzare i costi, con una produzione mensile di circa 80.000 metri cubi di fondali rimossi.

La draga è andata via verso le 13.00 agganciata al rimorchiatore "Priolo", giunto appositamente dalla Sicilia per trainarla nel bacino del cantiere navale di Augusta, in provincia di Siracusa, dove sarà sottoposta a manutenzione. L'imbarcazione è infatti ufficialmente partita per essere sottoposta a revisione periodica. Ad Augusta resterà una ventina di giorni, giusto il tempo per decidere se fare ritorno da noi oppure dirigersi a Porto Empedocle, dove ha acquisito una commessa simile a quella di Crotona, ma dove non han-

no problemi di tipo ambientale. Tutto lascia supporre che farà rotta sul centro industriale dell'agrigentino, per tornare fra tre/quattro mesi a Crotona: tanto dureranno i lavori a Porto Empedocle e tanto, si stima, ci vorrà per risolvere una volta per tutte i problemi che ostacolano la ripresa dell'attività portuale crotonese, legati, in particolare modo, ai sondaggi per accertare l'eventuale presenza di inquinanti sui fondali.

Alla Intercantieri Vittadello dicono che non è escluso che, terminata la revisione, la draga possa tornare a Crotona. Ma per fare cosa? Per dragare solo l'imbocco del porto? Non se ne parla proprio. La società avrebbe infatti intenzione di tornare, ma a patto che si lavori a ritmo continuo, dal canale di accesso alla nuova banchina in costruzione, dal molo sottoflutti a tutto il bacino di evoluzione. Insomma, se c'è lavoro di fila per tre/quattro mesi va bene, altrimenti a rivederci a dopo l'estate, sperando che nel frattempo la situazione cambi. Del resto, non avrebbe alcun senso scavare nel canale d'ingresso, per raggiungere quei benedetti 10 metri e mezzo di profondità che invoca la Provincia, se poi non si draga nello specchio del porto, la cui profondità varia dagli 8 agli 8,9 metri. Rendere praticabile un porto alle navi di una certa portata (come

quelle che fanno attualmente rotta su Corigliano) significa infatti realizzare un fondale omogeneo, altrimenti si rischia, dopo averle fatte entrare, di lasciarle sulla porta.

Alla luce di queste considerazioni, appare evidente che la decisione di procedere subito ai carotaggi nel canale di imbocco, che l'Arpacal ha effettuato in questi giorni, era solo uno stratagemma per fermare la draga. Ma non è servito. La Intercantieri Vittadello, approfittando della necessità di sottoporre l'imbarcazione a revisione, ha preferito levare gli ormeggi in attesa di tempi migliori, nonostante a poche centinaia di metri i tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente stavano preparando le attrezzature per i sondaggi, secondo quanto stabilito nella riunione convocata la scorsa settimana dal presidente della Provincia, Sergio Iritale, alla presenza del direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Mario Scali. Una riunione che sembrava aver aperto uno spiraglio con l'annuncio dell'avvio dei carotaggi e che si sarebbe fatto di tutto per non fare partire la draga.

Va dato atto a Iritale di essersi impegnato a fondo per la ripresa dei lavori del porto, anche se non ha mantenuto fede alla "promessa" che si sarebbe incatenato alla draga, nel caso

in cui questa avrebbe tentato di muoversi da Crotona. A sua discolta c'è il fatto che in quel momento si trovava a Catanzaro per discutere con l'assessore regionale Michelangelo Tripodi della legge urbanistica regionale. Ma non l'avrebbe fatto comunque. Del resto, annunci di quel genere fanno ormai ridere, tantomeno incutono paura, che era poi l'obiettivo principale del Presidente nel cui mirino c'è da tempo il Genio civile Opere marittime, su cui ricade una buona parte delle colpe di questa vicenda. Iritale, dicevamo, si è impegnato molto, ma forse non ha imboccato la strada giusta, quella della diplomazia che alla lunga porta sempre a risultati positivi. Pensare di risolvere nel giro di qualche mese, con gli annunci roboanti, una vicenda che va avanti da oltre due anni è infatti pura presunzione. Ed i risultati lo dimostrano. Forse sarebbe bene che il Presidente si domandasse quanto ha pesato su questo imprevisto la vicenda del povero architetto del Genio civile da lui messo malamente alla porta durante la riunione di mercoledì 25 maggio in Provincia. Guarda caso il Genio civile non era presente alla riunione del venerdì successivo e, stranamente, qualche giorno dopo la draga ha improvvisamente lasciato il porto.

FRANCESCO PEDACE